



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA MONOTEMATICA DEL 28 NOVEMBRE 2019**

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'ordine del giorno approvato all'unanimità dal Consiglio comunale in data 05.11.2019 che ha impegnato Sindaco e Giunta *“Ad intraprendere con la massima urgenza tutte le iniziative necessarie affinché a livello governativo si mettano in campo le azioni necessarie affinché sia garantita la continuità produttiva dell'azienda e la conseguente tutela occupazionale dei dipendenti ex ILVA compresi quelli dello Stabilimento di Genova – Cornigliano”*;

PREMESSO CHE è stato aperto un “tavolo di condivisione” fra le istituzioni e i rappresentanti delle categorie economiche, commerciali e dei lavoratori, con un primo incontro tenutosi in data 07.11.2019 in Regione Liguria alla presenza di una delegazione dei lavoratori dell'ex ILVA, oggi ArcelorMittal Italia;

CONSIDERATO CHE:

- al di là dello scontro sulle reali cause dell'addio (la cancellazione dello scudo arriva in un momento di difficoltà del mercato siderurgico e con la chiusura dell'altoforno 2 di Taranto), serve infatti ora una mobilitazione che metta al centro il lavoro di Cornigliano ma anche quello di tutta la città che vive anche di indotto;
- sono 1280 i dipendenti impiegati nell'impianto genovese, di cui 240 già attualmente in cassa integrazione con LPU ed altri 40 dipendenti senza LPU;
- l'accordo di programma per l'Ilva di Cornigliano, siglato nel 2005 in Regione Liguria, prevedeva che a fronte della chiusura dell'attività a caldo dello stabilimento venisse attuato un percorso di continuità occupazionale e del reddito. L'accordo, siglato da 5 ministeri oltre che da enti locali e Autorità portuale, era stato sottoscritto in un momento positivo per l'azienda con la finalità di una tutela ambientale per il territorio ed è stato lo strumento che ha permesso, in questi anni, di mantenere i livelli occupazionali per 1.650 lavoratori dello stabilimento genovese;
- Ficanieri, impresa che a Genova ha forza produttiva importante, ha in corso ordini con Arcelor Mittal per cui tali commesse, sono a rischio in caso di chiusura in caso di chiusura dello stabilimento ex ILVA;
- bisogna garantire continuità lavorativa dei cantieri navali;

TENUTO CONTO CHE:

- è inaccettabile la proposta pervenuta dall'attuale proprietà della Società, Arcelor Mittal, di procedere con 5 mila esuberanti tra i lavoratori dipendenti del gruppo;

- il governo italiano ha proposto, per il tramite dell'Avvocatura dello Stato, un ricorso d'urgenza davanti al Tribunale di Milano, Sezione Specializzata delle Imprese, al fine di impedire lo spegnimento degli Altoforni e dunque le procedura avviate dalla società di dismissione degli impianti;

- è necessario che il governo tuteli l'occupazione mediante una attenta politica industriale compatibile con gli indispensabili requisiti ambientali che un sito produttivo moderno deve necessariamente avere per tutelare la salute dei lavoratori e dei cittadini che vivono nelle zone limitrofe.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a porre in essere tutte le più opportune iniziative dirette a sollecitare il Governo nazionale affinché nella trattativa con Arcelor Mittal siano "messi sul tavolo" i seguenti strumenti volti ad evitare una enorme crisi occupazionale: quota di ammortizzatori sociali per accompagnare all'eventuale uscita dal gruppo il personale in esubero, inserimento in una specifica norma di legge, anche con lo strumento del decreto legge, del c.d. "scudo penale", ingresso di Cassa Depositi e Prestiti nella società che gestisce gli impianti, implementazione degli investimenti per la bonifica delle aree, salvaguardia dei livelli occupazionali su Genova e la prosecuzione del progetto di riqualificazione dello stabilimento di Cornigliano con conseguente sviluppo dello stesso impianto genovese anche alla luce del collegamento imprenditoriale con Fincantieri.

Proponenti: Anzalone (Cambiamo!), Brusoni (Vince Genova), De Benedictis (Direzione Italia), Fontana (Lega Salvini Premier), Gambino (Fratelli d'Italia), Mascia (Forza Italia).

Al momento della votazione sono presenti: Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Vacalebre, Villa, in numero di 32.

Esito votazione:

28 voti favorevoli: Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Cassibba, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Fontana, Gambino, Grillo, Lauro, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Terrile, Vacalebre, Villa.

4 astenuti: Ceraudo Giordano, Pironcini (Movimento 5 Stelle), Putti (Chiamami Genova).